

che è dovere del potere esecutivo di verificare se e come sarà eseguita.

In ogni modo potremo meglio intenderci su ciò negli articoli: insisto soltanto che non si crei un nuovo ente, inutile e forse dannoso.

Credo quindi che l'obiezione dell'onorevole Franchetti non abbia ragione di essere; perchè creeremmo una ruota di più, la quale non farebbe se non intralciare lo scioglimento di questi vincoli, che dobbiamo tutti desiderare di vedere una buona volta cessati.

L'onorevole Penserini faceva altra questione, e diceva: con questa legge che cosa intendete sopprimere? le servitù, od anche quei diritti che traggono origine da un condominio?

È chiara, o signori, la risposta: io con questa legge intendo di liberare la proprietà da tutti i vincoli, sotto qualsiasi forma e denominazione: destino il tribunale imparziale per giudicare dell'indennità: e quando sorge questione sulla natura, e sull'esistenza della servitù, propongo il gravame alla Corte d'appello. Sia qualunque la origine del diritto, nasca da servitù o *jure domini*, è un diritto compreso nell'articolo primo, e la Camera, se vuol seguire il mio concetto, voterà che tutti i diritti di qualunque natura restano aboliti, salve le disposizioni degli articoli successivi, che determinano i modi ed i compensi relativi.

O signori, oltre i precedenti parlamentari io debbo riferire alla Camera anche le deliberazioni dei Corpi morali, delle deputazioni provinciali, delle associazioni, che reclamano questa legge con tanta insistenza da incolpar me di non averla fatta trionfare nella precedente Sessione, giacchè essa risponde effettivamente a bisogni sentiti e legalmente manifestati.

E questi bisogni sono troppo sentiti e troppo ripetutamente manifestati, perchè Governo e Parlamento non debbano tenerne conto.

L'onorevole Lugli deve esser pago della dichiarazione da me fatta di accettare l'ordine del giorno della Commissione. Egli poi ha presentate altre osservazioni d'ordine secondario, alle quali ha già risposto l'onorevole relatore. Negli articoli poi procurerò io stesso di eliminare tutti i suoi dubbi. Ora a me non resta che pregar la Camera di votare questo disegno di legge, (salve le modificazioni, che potranno risultare necessarie dalla libera discussione sugli articoli), come un progetto rispondente a necessità economiche e sociali; come un progetto corredato già ed illustrato da lunghe istruttorie e da precedenti parlamentari; come un progetto richiesto da corpi locali ed associazioni, che più di noi conoscono i bisogni delle

popolazioni, e da quelle provincie, delle quali fa interprete eloquente e verace l'onorevole Zuccani. (Approvazioni).

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Penserini.

**Penserini.** L'onorevole ministro ha preso equivoco nell'interpretare le parole che ho poco fa pronunciate: io ho detto che poteva far meraviglia, ma ho soggiunto che per un sentimento di giustizia mi trovava ad essere d'accordo coll'onorevole Costa, e non provo nessunissimo dispiacere, ma anzi sono lieto di essere una volta d'accordo con lui.

Quanto a rettorica, onorevole ministro, non ne ho fatta, e la odio, se non più, certo non meno di Lei.

L'onorevole ministro ha detto al mio indirizzo: Voi, membro della Commissione, avete diritto di combattere la legge, di proporre delle modificazioni, non già di proporre la sospensiva.

Ma, onorevole ministro, io non credetti di esercitare un diritto, ho creduto di adempiere un dovere, nell'esprimere il dubbio che tormentava l'animo mio; e ne lascio pienamente giudice la Camera. Quando Ella dice, che le inchieste fatte sono complete, e che nulla vi è più da studiare, non posso a meno di maravigliarmi che dopo queste inchieste si senta ancora il bisogno di definire tutti questi che voi stessi dite diritti, come semplici servitù, e che, secondo me, sono diritti di condominio.

A me non pare che la cosa sia così indifferente come diceva l'onorevole relatore, perchè la conseguenza pratica di questo disegno di legge sarà questa che voi attribuirete il diritto d'affranco al proprietario, mentre invece se questi tali diritti li aveste qualificati quali sono, diritti di condominio, voi logicamente avreste dato il diritto di affranco, non al proprietario, ma agli utenti; ed è cosa ben differente per l'interesse delle popolazioni che possa affrancare il proprietario o possano affrancare gli utenti.

Non ho bisogno di intrattenere la Camera sulle differenze che praticamente ne risultano. Il dubbio nato in me era quello che mancassero ancora notizie sufficienti per poter distinguere le servitù che realmente esistono da quelle che rivestono i caratteri di condominio, e quindi per poter applicare alle prime l'affranco a favore dei proprietari, alle seconde l'affranco a favore degli utenti.

Del resto, non ho creduto che di adempiere ad un dovere, e prego di credere che era lontana da me l'idea di fare opposizione all'onore-